

## **Che cosa è la visita ad limina**

Il primo incontro tra Papa Francesco e l'episcopato piemontese, guidato dall'arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia, avverrà in due udienze lunedì 6 e venerdì 10 maggio. Occasione sarà la «visita ad limina Apostolorum» che, in questi mesi a cavallo tra il 2012 e il 2013, sta impegnando i vescovi delle 226 diocesi italiane.

Metà sono stati ricevuti da Benedetto XVI: l'ultimo gruppo il 16 febbraio fu quello della Lombardia. Poi Papa Benedetto il 28 febbraio ha terminato il pontificato e il 13 marzo è stato eletto Papa Francesco e l'11 aprile ha ripreso le udienze con i presuli della Toscana. I vescovi incontrano anche alcuni responsabili dei dicasteri vaticani e soprattutto vanno a pregare sul sepolcro dell'apostolo Pietro nella basilica vaticana e su quello di Paolo nella basilica di San Paolo fuori le mura. Un bilancio nazionale della «visita» dovrebbe essere tracciato dal Papa all'assemblea Cei del 20-24 maggio.

La «visita ad limina» è molto antica. La prima traccia è nella lettera di Paolo ai Galati: «Andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni» (1,8). Dal IV secolo le tracce si fanno più evidenti e più numerose. Prescrive il Codice canonico al canone 399: «Il vescovo diocesano è tenuto a presentare ogni cinque anni una relazione al Sommo Pontefice sullo stato della diocesi affidatagli» e il canone 400: «Il vescovo si rechi nell'Urbe per venerare i sepolcri degli apostoli Pietro e Paolo («ad limina Apostolorum», «limen, liminis» si traduce letteralmente con «soglia», n.d.r.) e si presenti al Romano Pontefice. Il vescovo adempia personalmente tale obbligo, se non è legittimamente impedito; in tal caso vi soddisfi tramite il coadiutore, se lo ha, o l'ausiliare, o tramite un sacerdote idoneo del suo presbiterio, che risieda nella sua diocesi».

Il 29 giugno 1988 la Congregazione dei vescovi pubblicò il «Direttorio per la visita "ad limina"» che articola la visita in tre momenti fondamentali: 1) pellegrinaggio e omaggio alle tombe dei principi degli apostoli; 2) incontro con il Papa; 3) contatti con i dicasteri della Curia romana. Il «Direttorio» sottolinea l'importanza della visita: «Rappresenta un momento centrale dell'esercizio del ministero pastorale del Papa: in tale visita, il Pastore supremo della Chiesa riceve i pastori delle Chiese particolari e tratta con essi questioni concernenti la loro missione ecclesiale». Allegate al «Direttorio» ci sono tre note, una teologica, una spirituale-pastorale, una storico-giuridica.

**Pier Giuseppe Accornero**